



il giornale del epagneul breton

N° 42 - Novembre 2010

RODOLFO PELLEGRINOTTI

di Cesare Bonasegale

La dipartita di un cinofilo di rango, il notissimo bretonista al quale la razza deve un'ineguagliabile serie di successi.

Era il 1983.

Con alcuni appassionati organizzammo la prima edizione sperimentale della Coppa Europa per Continentali ad Asti.

Vinse l'Italia.

In quell'occasione dalla Francia arrivò – fra gli altri – una bretoncina giovanissima (se ben ricordo si chiamava Samba, che essendo francese veniva pronun-

ciata Sambà) i cui proprietari ruppero il motore della macchina; e siccome non avevano i soldi per farlo aggiustare, cedettero la cagnina in cambio del nuovo motore della loro Citroen.

A fare il baratto fu un appassionato italiano che era stato giustamente impressionato dalle grandi qualità di Sambà. Quel bretonista era Rodolfo Pelligrinotti che fece poi coprire la cagnolina da R Vampir di Keranluen, di Covolo, traendone una serie di cani eccezionali coi quali iniziò la sua infinita serie di successi.

Rudy è stato in assoluto il maggior “vincente” delle prove cino-



file di tutti i tempi, con una incredibile sequela di Campioni di lavoro.

Ricordo che una volta ero in una sua residenza in Brianza dove c'era un grande salone totalmente tappezzato sino al soffitto dai diplomi di Campioni italiani ed Internazionali di lavoro, risultati ottenuti in virtù di una dedizione senza eguale, di una indomita passione e di un intuito superlativo.

Conduceva personalmente i suoi cani alla cui preparazione si dedicavano alcuni ottimi professionisti, ed in particolare Marietto Borlolan e Giuseppe Molinari.

Ma egli stesso era quotidianamen-

te sul terreno ad allenare: se c'era una bandita con delle starne, potevate esser certi di trovarci anche Rudy Pellegrinotti. E non c'erano multe o proibizioni che potessero tenerlo lontano: come facesse non so.

Personaggio per molti versi scomodo, amavamo confidarcene i motivi per i quali sia lui che io non eravamo sempre ben

accetti ... e ci ridevamo di gusto.

Alla fine del 2008 era stato comunque nominato Presidente onorario del Club Italiano Epagneul Breton. Qualche mese fa mi aveva chiamato al telefono per parlarmi della battaglia del taglio delle code, per la quale mi riconosceva un ruolo di attivo difensore ... ed era stata l'occasione per rivivere i tanti ricordi che avevamo in comune. Ora Rodolfo Pellegrinotti non è più.

Ha resistito eroicamente per anni ad un'inesorabile malattia alla quale spiritualmente non si è mai arreso, indomito come i suoi strabilianti piccoli-grandi cani.